

La Basilicata col -9,9% fa peggio del resto d'Italia (-7,1%), ma anche del Meridione (-6,6%)

Crolla il valore aggiunto per abitante

Confcommercio: «Confermato l'effetto devastante del covid sull'economia regionale»

«Il maggiore calo di valore aggiunto/abitante rilevato dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere per la Basilicata tra il 2019 e il 2020 (-9,9%), superiore sia alla media nazionale (-7,1%) che meridionale (-6,4%) conferma che gli effetti del Covid, nonostante la capacità di resilienza alla crisi da parte delle nostre microimprese, sono stati devastanti».

E' il commento del Presidente della **Confcommercio** Potenza e componente della Giunta Camerale Basilicata, Fausto De Mare sottolineando che l'indagine sul valore aggiunto provinciale del 2020 e i confronti con il 2019 rappresenta una delle storiche attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal sistema camerale e pertanto ha una rilevanza specifica. Si denota inoltre una marcata differenza territoriale con la provincia di Potenza che pur essendo 64esima tra le province italiane con 21.352 euro di valore aggiunto/abitante registra un calo del 10,9%, mentre la provincia di Matera - 81esima con 16.979 euro di valore aggiunto/abitante - registra un calo dell'8,2%.

«Le aspettative di ripresa - af-

ferma De Mare - sono adesso riposte nel Pnrr e pertanto l'annuncio del presidente Bardi di istituire la Struttura di missione per agevolare "la realizzazione in Basilicata dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal piano nazionale di ripresa e resilienza", rappresenta uno strumento che ci auguriamo vada nella duplice direzione dell'efficacia e della celerità di spesa».

L'Ufficio studi di **Confcommercio** evidenzia anche la preoccupazione sugli effetti che la ripresa dell'inflazione, prevista su valori superiori al 3% entro fine anno, potrà avere sui comportamenti delle famiglie. Un timore che deriva dall'osservazione di ciò che succede nell'economia mondiale, con la ripresa che porta con sé il rincaro di materie prime, noli marittimi e bolletta energetica.

«La media del 2021 - prevede il direttore dell'Ufficio studi di **Confcommercio**, **Mariano Bella** - potrebbe così avvicinarsi al 2%, con un trascinarsi sul 2022 che spingerebbe l'inflazione, senza considerare particolari ulteriori shock, sopra il 3% in modo piuttosto stabile».



Lo stabilimento Stellantis di Melfi

